Anno XLIII — Sabato 24 aprile 1909 — Conto corrente con la posta — N. 97

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La calma regna a Bisanzio

Il Gran Sultano sarebbe deposto in giornata

Costantinopoli, 23. — Il servizio di sicurezza in città fu intensificato durante la notte, ch'è trascorsa calma. I giornali sinora usciti non recano notizie circa pretese deposizioni del sultano decretate a Santo Stefano dall'assemblea nazionale. L'attenzione della città si rivolge tutta su Santo Stefano e sull'odierno Selamlik. Il granvisir si recò iersera all Yldiz, dove si sarebbero trovati anche alcuni principi imperiali. Le popolazioni di Pera e di Galata parlano apertamente dell'imminente deposizione del sultano, che è attesa per oggi o per domani. La popolazione turca si mantiene riservata.

Il Sultano abdicherà, ma al momento opportuno

Colonia, 23. — Un'alta personalità, che ha relazioni coll'Yldiz, disse al corrispondente da Costantinopoli della *Kolnische Zeitung* che il sultano è pronto ad abdicare, ma vorrebbe scegliere egli il momento.

I moti anti-cristiani in Asia

La fame a Adana

Costantinopoli, 23. — Si assicura nel modo più formale che il Governo inviò ai vali di Adana l'ordine di reprimere i disordini senza pietà e di punire i provocatori. La città armena di Haidjn è assediata dai maomettani che attendono di essere in numero bastante per attaccare le fortificazioni improvvisate dagli abitanti.

I disordini continuano ad Antiochia, ma a Tarso la situazione è migliore. Le missioni che si trovano bene protette, danno ricovero a tremila profughi; 500 case sono state distrutte nel quartiere armeno.

L'intera popolazione di Marikan è stata annientata. Dai massacri furono ovunque perpetrati colla massima violenza; nemmeno le donne e i fanciulli furono risparmiati. Gli armeni hanno fiducia nei Giovani Turchi perchè riconoscono che i massacri furono commessi dai partigiani dell'antico regime.

Il console britannico a Adana telegrafa che una spaventosa miseria regna in questa località e nei dintorni. Si costituisce un comitato di soccorso tra cui figurano tutte le confessioni religiose e reclama 25 mila lire al giorno per assicurare i viveri agli abitanti.

Un telegramma sintomatico

Parigi, 23. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che il generale comandante le truppe di Salonicco ha telegrafato al gran visir dicendo che non aveva alcun rancore serio verso il sultano.

Dopo ciò si crede che la crisi potrebbe essere risolta col mantenimento di Abdul Hamid sul trono.

Il Selamlik

Costantinopoli, 23. — Insieme al Sultano, assistettero oggi al Selamlik lo cheik ul-Islam, il Gran Visir, e il Ministro della Marina. Ieraltro vi assistettero meno truppe di quello che ordiariamente. Oltre quelle della seconda divisione che forma la guarnigione di Yldizkjosk, vi parteciparono le truppe della marina, un distaccamento di cavalleria e una compagnia di cacciatori di Salonicco. Quest'ultimi senza ufficiali.

Il Sultano sta bene

Berlino, 23. — Il professor Bier, medico del Sultano, ha dichiarato al corrispondente del *Lokalanzeiger* da Costantinopoli, che le notizie della malattia del Sultano sono assolutamente false.

Imperiali torna finalmente al Bosforo

Roma, 23. — Stamane è partito da Roma per Napoli l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli marchese Imperiali. Di là egli s'imbarcherà per la capitale turca.

A giustificare il fatto d'essersi trovato assente da Costantinopoli quando incominciarono i tumulti, il march. Imperiali dice che anche altri ambasciatori stavano per partire in congedo, anche essi non avendo preveduto che gli avvenimenti di tanto precipitassero.

Avutane notizia in Italia fece sapere di essere pronto a ripartire subito, ma pare non si reputasse indispensabile la sua presenza nella capitale turca.

Reazionari sotto chiave

Salonicco, 23. — Sono giunti e furono imprigionati 39 noti reazionari che erano fuggiti da Costantinopoli ed avevano corso il rischio di essere linciati.

Incontro fra Vittorio ed Edoardo

Vienna, 23. — La *N. F. Presse* apprende da ottima fonte romana che Re Vittorio, prima dell'imminente incontro con Guglielmo, avrà un abboccamento con re Edoardo.

Voci che corrono

per la soluzione del problema militare

Roma, 23. — Il *Corriere d'Italia* dice che nell'ambiente parlamentare si fa sempre più forte, specialmente in seno alla maggioranza ministeriale, la corrente diretta ad indurre il Governo a risolvere convenientemente il nostro problema militare.

Lo stesso giornale aggiunge che da parte dei deputati veneti, i quali sono i più attivi nella propaganda per le spese militari, è stata in questi giorni avanzata la proposta di presentare a tempo opportuno una mozione intesa ad invitare il Governo a richiedere al Parlamento i crediti necessari per l'esercito e la marina.

Anche alcuni deputati ministeriali avrebbero dichiarato di sottoscrivere tale mozione.

I deputati che presenterebbero la mozione suddetta domanderebbero almeno 400 milioni sul bilancio ordinario e poco più di un centinaio di milioni per la parte straordinaria.

La soppressione dei corpi di commissariato

Roma, 23. — La commissione d'inchiesta sull'esercito stamane ad unanimità degli intervenuti alla seduta ha deciso di proporre la soppressione dei due corpi di commissariato e contabilità e di proporre l'istituzione di un corpo di intendenza militare il quale potrebbe essere costituito cogli elementi dei due corpi anzidetti. Questa decisione ha una importanza grandissima mettendo essa fine all'agitazione sorta fra gli elementi dei corpi di commissariato.

Il prezzo del grano negli Stati Uniti

Roma, 23. — L'ufficioso *Popolo Romano* pubblica: «Dagli Stati Uniti giunse notizia che il ribasso il quale si prevedeva, sui prezzi del grano, non s'arresta ma procede sempre. Il ribasso, sopravvenuto in questo momento, e che ci viene nuovamente confermato dalle ultime notizie è assai confortante. Anche negli Stati Uniti si era compreso che esisteva un'incetta per il rincaro: ne sono prova le parole del sottosegretario di Stato per la agricoltura: egli accagionò come è noto lo eccesso del prezzo del grano alla speculazione.

Il noto speculatore americano Paten, che per mantenere alto il prezzo aveva incettato un'enorme quantità di grano è stato completamente disfatto perchè in America i prezzi sono ritornati normali. Egli si è ferito con le proprie mani e il commercio onesto non può che rallegrarsene».

I BANDI PER LE DIMOSTRAZIONI A FIUME

Vienna, 23. — La *Zeit* ha dal conte Nako, governatore di Fiume, le seguenti dichiarazioni circa le recenti dimostrazioni al Teatro comunale di quella città: Il conte disse essere bensì vero che alcune persone lanciarono in teatro cartellini bianco-rosso verdi e margherite, ma da questo fatto si trassero deduzioni erronee; per l'atto di alcune teste esaltate non doversi dubitare dei sentimenti dei fiumani. Dall'inchiesta sul fatto susseguito risultò che i dimostranti erano tutti cittadini esteri e perciò essi furono espulsi.

(Questi bandi sono piccoli servizi che il Governo ungherese rende al Governo austriaco, per opportunità del momento, ma in contrasto con le sue liberali tradizioni *N. d. R.*)

La flotta italiana e un articolo del «Globe»

Londra, 23. — Il *Globe* si occupa in un articolo di fondo della flotta italiana.

In nessun luogo — dice il giornale — l'aumento futuro della flotta austriaca ha prodotto tanti commenti quanti in Italia. Pochi anni addietro l'Italia era la sola delle tre potenze della Triplice che possedesse una flotta e le sue corazzate erano le più belle di Europa. Ora nella corsa è rimasta in dietro e se l'Italia permette che anche l'Austria la oltrepassi essa sarà quasi ridotta ad un stato di vassallaggio nell'Adriatico.

L'ammiraglio Mirabello procura di fare del suo meglio, ma è evidente che egli è seriamente allarmato per l'avanzata dell'Austria negli armamenti navali.

Dopo avere riassunto come l'on. Mirabello si propone di ottenere per quattro anni dal bilancio ordinario e dal bilancio straordinario 63 milioni all'anno il giornale conclude che tutto ciò basterà appena a far fronte alle emergenze del momento e che l'Italia probabilmente dovrà fare nuovi sacrifici per difendere se stessa dalla propria alleata.

La corsa agli armamenti iniziata dalla Germania va producendo in Europa i suoi effetti rovinosi.

Il rimpatrio dei riservisti austriaci

Vienna, 23. — La *Zeit* ha da Bosnisch-Brod in data di ieri: Stanotte passeranno per questa stazione da 10 a 12 grandi treni militari, coi quali rimpatriano i riservisti di 12 battaglioni, in tutto circa 6000 uomini. I trasporti di riservisti continueranno anche nei giorni seguenti in più vasto stile.

L'opzione dell'on. Luzzatti

Padova, 24. — Il Ministro di Stato Luigi Luzzatti ha optato per il collegio di Oderzo.

Egli parteciperà fra breve questa notizia ai sindaci e agli elettori di Abano.

I bersaglieri di Palestro

Il generale Emanuele Chiabrera morto testè ad Acqui, nell'età di 95 anni, ha una splendida pagina militare nella storia del nostro Risorgimento.

Egli si battè da leone alla battaglia della Cernaia, ma dove maggiormente si coprì di gloria fu a Palestro, ove col grado di maggiore comandò quel battaglione di bersaglieri, che con ammirevole lancio conquistò il famoso ponte del canale cacciandone gli Austriaci e rendendo così possibile l'occupazione di Palestro, che fu una delle prime e più belle vittorie della campagna del 1859.

Per l'alto suo valore e per la bella riuscita dell'attacco al ponte il Chiabrera venne posto all'ordine del giorno e nominato tenente colonnello sul campo di battaglia.

Asterischi e parentesi

Il ministro evangelico. — Perchè non venite più in chiesa da molto tempo?

— Per tre ragioni. In primo luogo non mi piace la vostra teologia; secondo, non mi piace il vostro modo di cantare in terzo luogo, perchè è nella vostra chiesa che ho veduto per la prima volta colei che ora è mia moglie.

**

Durante lo sciopero postale a Parigi.

— Ricevi delle lettere, tu?

— Me ho ricevuta una in cinque giorni: è un amico che mi domanda un prestito. Fortunatamente, però, nè la posta nè il telegrafo funzionano...

— Ebbene, fai una bella cosa: prestami le cento lire che non ti è possibile di spedire.

LA PICCOLA PROPRIETÀ IN FRANCIA

> «La division de la propriété est la base de la nouvelle organisation française. La grande propriété est à peu près le dernier anneau de la chaîne dont chaque siècle détache et brise l'un des anneaux. Résister à cette révolution serait inutile, s'en offliger serait oiseux».
>
> *Benjamin Costant*

La Nazione democratica per eccellenza, è pure quella dove il fenomeno della democratizzazione del suolo si verifica in modo più intenso ed evidente. Secondo le statistiche più recenti, risulta che, in Francia, nel decorso anno 1908, la superficie delle intraprese agricole (escluse le lande e i terreni incolti) si ripartiva come segue:

Piccolissima proprietà	Ett.	1,228,597
Piccola proprietà	»	11,559,342
Media proprietà	»	14,825,298
Grande proprietà	»	16,270,556

Nell'anno 1892, le cifre corrispondenti erano le seguenti:

Piccolissima proprietà	Ett.	1,243,200
Piccola proprietà	»	10,383,300
Media proprietà	»	12,946,400
Grande proprietà	»	18,579,700

Dal confronto fra le due serie di cifre riportate, risulta che se la proprietà piccolissima, detta altrimenti proprietà polverizzata, negli ultimi sedici anni è diminuita di 14,603 ettari, la piccola invece è aumentata di 1,176,042 e la media di 1,878,898 ettari. Tutto ciò a scapito della grande proprietà che ha veduto diminuire la sua estensione di ben 2,309,144 ettari!

La statistica dimostra, dunque, come in Francia il fenomeno della suddivizione lenta e costante della proprietà fondiaria, sia tuttora evidente e continua e come la grande proprietà vada poco alla volta perdendo terreno, dando luogo al sorgere e al moltiplicarsi di una forte sana e attiva democrazia rurale. Ciò ha indotto Beniamino Constant ad ammettere la famosa sentenza che abbiamo messo a capo del presente articolo: «La divisione della proprietà è la base della nuova organizzazione francese. La grande proprietà è presso a poco l'ultimo anello della catena di cui ogni secolo stacca e spezza qualche maglia. Resistere a questa rivoluzione sarebbe inutile, affliggersene sarebbe cosa da pazzi».

Non solo, ma quel Governo democratico e borghese anzichè affliggersi, ha compreso la necessità di agevolare questo fenomeno di evoluzione naturale e, con tutta una serie di provvedimenti taluni dei quali sembrerebbero a noi arditi al massimo grado, ha cercato di favorire non solo indirettamente ma anche in modo diretto il sorgere e il consolidarsi della piccola proprietà fondiaria. La quale, secondo l'opinione comunemente accettata si presenta non solo come efficace strumento di progresso agricolo ed industriale, ma anche come importante fattore di pace sociale. E ciò non solo perchè una forte, numerosa e prospera democrazia dei campi rappresenta il miglior argine al dilagare del socialismo nelle campagne,

Figure che scompaiono

Rizzo dell'"Opinione"

Leggendo il telegramma da Oderzo, annunziante la morte del deputato Valentino Rizzo, parecchi, fors'anche molti, de' giornalisti giovani e de' deputati dell'ultima covata, avranno chiesto: — Chi è? Chi era?

Pochi superstiti del buon tempo antico avranno mormorato sommessamente e con sincero rimpianto:

— Se n'è andato anche lui, il povero Rizzo dell'*Opinione*!

Da molto tempo egli apparteneva al passato. La sua figura, che già si nascondeva nel momento più fervido della vita, era scomparsa da anni. Anche l'*Opinione* era finita, si potrebbe dire, ingloriosamente. E dopo la fine del giornale egli era rimasto ancora deputato, ma era finito anche lui: una lenta malattia lo tratteneva e lo consumava nella sua Oderzo; i suoi elettori, che gli volevano un mondo di bene, si erano decisi ora a nominargli, col suo consenso, un successore eminente: Luigi Luzzatti.

L'*Opinione* era nominata con rispetto da tutti, con una specie di venerazione, che nelle polemiche non andava disgiunta da una punta d'ironia.

Era rimasto il vecchio giornale conservatore, autorevole, pedante di consueto, improvvisamente temibile nei casi estremi di lotta politica. I vecchi conservatori non giuravano che sugli articoli dell'*Opinione*, e la chiamavano con un'aria di solennità «l'*Opinione* di Giacomo Dina», anche quando il Dina era morto. Oltre che nella politica parlamentare, il giornale aveva assunta una singolare importanza nella critica teatrale, impersonata nel d'Arcais, la cui autorità era diventata vangelo. A poco a poco il giornale conservatore era diventato un santuario, dove pontificavano Ruggero Bonghi e Romualdo Bonfadini per tener su la Destra, allora pugnace ancora. Più tardi vi s'insediò Michele Torraca, pubblicandovi infinite lettere al professore Turiello sulle rigide norme costituzionali, e tornando ancora al suo ultimo trionfo col ministero presieduto da un conservatore vero: il marchese Di Rudinì.

Durante tutte queste vicende, continuamente, da tempo immemorabile, l'uomo che era rimasto come il pernio giornale, l'indispensabile, era stato sempre Valentino Rizzo. Chi andava agli uffici dell'*Opinione* non trovava che Rizzo: chi voleva penetrare nel santuario, doveva rivolgersi a Rizzo: chi voleva sapere qualche cosa della Destra finiva necessariamente per cadere nelle braccia di Rizzo. E così tutti lo conoscevano come il Rizzo dell'*Opinione* e egli s'incaricava d'ogni cosa, rispondeva a tutti, conosceva tutti, sorrideva a tutti, diceva a tutti la sua barzalletta veneta.

Perchè Rizzo era essenzialmente e irriducibilmente veneto.

Dopo vent'anni di residenza continua a Roma e di vita giornalistica romana, egli era più veneto di prima, Presidente dell'Associazione dei veneti, andava tutti i giorni a pranzo alle *venete*, dove aveva organizzata una sala speciale, in cui non entravano che i veneti, non parlava che veneto, e gli amici dicevano scherzando che scriveva anche in veneto. Veramente egli non era di quei giornalisti che scrivono, e quindi anche la leggenda dello scrivere in veneto poteva essere accreditata: era uno di quei giornalisti «che fanno la cucina», come si dice in gergo, e che danno al giornale un lavoro modesto poco appariscente ma non meno prezioso.

Siccome il suo luogo natio, Oderzo, era un collegio rappresentato generalmente da deputati decorativi, i suoi compaesani si rivolgevano a Rizzo per tutte quelle piccole cose che formano la disperazione di ogni uomo politico. E Rizzo era una potenza a Roma: sbrigava tutte le faccende de' suoi compaesani, otteneva l'impossibile e rispondeva a tutti. Più crescevano le esigenze de' suoi compaesani, più s'induriva la sua pazienza. Un giorno arrivò alla tribuna della stampa tutto malmenato dicendo ai suoi amici:

— *Vardè cossa me càpita! 'I me ga mandà un vagon de capei da vendere! E i xe capei da prete!*

Un fabbricante veneto, imbarazzato da una quantità di cappelli da prete, aveva immaginato che Rizzo li avrebbe facilmente collocati a Roma, al Vaticano.

Così Rizzo si era formata una base incrollabile a Oderzo, e quando, pregato e ripregato, si decise a porre la sua candidatura politica, tutti i suoi compaesani votarono per lui come un elettore solo. Egli non ebbe punto bisogno di pronunciare un discorso nè di presentare un programma nè d'invocare l'aiuto del ministero. Egli era il «deputato noto», di Oderzo e nessuno l'avrebbe scalzato mai!

Eppure quest'uomo intimamente modesto, che non brillò mai nè come giornalista nè come deputato, passando con la sua arguzia veneta e bonaria a traverso a tutte le tempeste della politica dal 70 alla fine del secolo, ebbe una vera importanza per il partito conservatore e influì sulla vita parlamentare molto più di alcuni ministri. Egli conosceva profondamente tutti quegli uomini della vecchia destra, che avevano tenuto tanto posto nelle nostre vicende politiche, anche dopo l'avvento della sinistra con Depretis, e nell'intenso lavorio di retroscena, nella preparazione di nuove combinazioni ministeriali, nelle conciliazioni di vecchi rancori, in tutto quel fermento politico che non appare alla superficie, il povero Rizzo aveva sempre avuta qualche parte da recitare. Quanti segreti deve egli essersi portati nella tomba, quanti aneddoti gustosi, quante scenette inedite della piccola e della grande commedia di Montecitorio e di Palazzo Braschi nel periodo più fiorente dell'autorevole *Opinione*!

La vecchia schiera dei giornalisti che assistevano alle memorande sedute della

e può costituire un utile contrappeso alle agitazioni del proletariato industriale dei grandi centri urbani, ma anche perchè essa esplica una utile funzione di calmiere negli scioperi rurali, i quali rappresentano, per l'agricoltura, un pericolo più grave e temibile di tutti gli altri nemici e cause avverse all'industria dei campi, che non sono pochi, nè trascurabili. Ed anche questo non sarebbe un vantaggio disprezzabile pel nostro paese, dove gli scioperi agrari sono all'ordine del giorno e ostacolano potentemente la diffusione del progresso agricolo industriale nelle campagne!

(Dal *Sole*) *Prof. A. Ciuffolini*

Cronaca provinciale

Da VALVASONE

Attentato ferroviario, vendetta, o combinazione?

Ci scrivono in data 23:

La scorsa notte il treno che alle nove e mezzo circa (dico circa perchè sarebbe imprudente indicare l'ora precisa delle partenze dei treni) — dunque: il treno che alle ventuna circa parte da Casarsa per Spilimbergo, quando fu alla Casamatta, frazione di Valvasone, s'imbattè in ....un erpice, posto attraverso il binario, che per poco non fece deragliare la macchina. E dire che qui si crede impossibile un accidente ferroviario, trattandosi di linea a servizio ristretto, tanto breve, e sulla quale i convogli camminano, piuttosto che correre!

Ma ecco un semplice erpice, che può mandare al diavolo tanti viaggiatori!

Or si domanda: « Rancori contro il proprietario dell'erpice, abbandonato nel campo? Volontà di rovinare chi affida corpo ed anima alle ferrovie? Furto non riuscito, scherzo o combinazione? »

Alla benemerita, l'ardua sentenza.

I. von V.

Da GEMONA

Investimento

Ci scrivono in data 23:

Alcuni bambini iersera erano intenti a giuocare in un cortile di un'osteria ad Ospedaletto quando nella vicina linea ferroviaria passò un treno che com'è naturale nei ragazzi li spinse a correre in istrada. Per cattiva sorte sulla strada si trovavano due cavalli di proprietà del signor Giuseppe Pittini i quali un po' impauriti si mossero travolgendo il cinquenne Chiantone Lino figlio del maresciallo d'artiglieria addetto al forte di Ospedaletto.

Le ferite riportate dal ragazzo sono esteriori e non gravi, per cui si spera in una pronta guarigione.

Elezioni amministrative

Questa sera l'assemblea del partito radicale nella sala sociale presieduta dal dott. Liberale Celotti formulò la propria lista coi seguenti nomi: Celotti dott. Liberale, De Carli Ugo, Iseppi geometra Gio. Batta, Zozzoli ing. Gio. Batta Baldissera geometra Giacomo, Nais avv. Luigi, Tessitori Antonio e Falomo Giacomo.

Quella dei moderati clericali tenuta pure questa sera elesse i signori Stroili cav. Antonio, Piemonte avv. Leonardo, Fantoni dott. Luciano, Palese dott. Giuseppe, Fantoni Pietro. Pittini Giuseppe, Baldissera Giuseppe, Stefanutti Tomaso, Stroili-Taglialegna Antonio, Eliat Francesco, Carguelutti Leonardo, Londero Giacomo e Venturini Gio. Batta.

Da PASIAN di Prato

Un vecchio che si suicida in sacristia

Ci scrivono in data 23:

Questa sera certo Ermenegildo Ferrino di Colloredo di Prato passando, reduce dal lavoro dei campi, in vicinanza della chiesa, scorse penzolare dalla finestra della sacrestia il corpo di un uomo.

Avvicinatosi sollecitamente, riconobbe nell'appiccato suo zio Agostino Nobile d'anni 70.

Estratta prontamente la roncola recise il canape, cercando di sciogliere la stretta fatale, ma invano. Il povero vecchio era già freddo cadavere.

Con la morte nell'animo corse a casa, e con frasi rotte dalla commozione avvertì i famigliari della triste scoperta fatta.

Tutti accorsero sul luogo, e la scena pietosissima che seguì, straziava l'anima ai molti presenti, attratti dall'insolito triste fatto.

Il povero Nobile era da tutti amato e stimato per la sua bontà e rettitudine.

Morta la compagna della sua vita, per la quale nutriva un affetto profondo, si lasciò abbattere dalla nevrastenia e a nulla valsero le distrazioni offertegli dai nipoti, nè le cure affettuose dei parenti.

Ieri dopo essere stato in campagna per alcuni momenti ritornò in paese girò di qua e di là, poi nessuno lo vide, che a sera, ormai freddo cadavere.

Sul luogo per le constatazioni di legge si recarono i R.R. Carabinieri e il dott. Tosoni.

Da MORTEGLIANO

Colombi viaggiatori... in ferrovia

Ci scrivono in data 23:

In una frazione di un vicino comune, a quanto dicesi, due colombi, dopo aver molto tubato... avrebbero preso il volo.

Lei è una avvenente ragazza diciottenne, *lui* un imprenditore di lavori di 28 anni.

I genitori di *lei* non volevano saperne del tubamento e la ragazza per questa ragione era sempre sgridata e pare anche picchiata.

Stanotte alle 12 venne battuto alla porta di casa dell'imprenditore. « Chi è? » chiede la mamma di *lui*. « Sono io » risponde *lei*, che è subito lasciata entrare, e dice che se non la lasciava partire con lui « io o fas un colp sol e subit »

La partenza venne subito decisa ed effettuata.

All'indomani il padre di lei si accorse della sua scomparsa benchè se ne fosse andata scalza, senza grembiule e senza fazzoletto sulle spalle. Fu subito telegrafato a Pontebba, ma a tutt'ora nessuna risposta giunse.

Da S. VITO al Tagl.

Incendio disastroso a Ramuscello

Ci scrivono in data 23:

Iersera verso le 17.30 si manifestò il fuoco nelle case del sig. Angelo Deana abitate dai coloni Odorico e Mazzin, a Ramuscello, frazione di Cordovado. Il fuoco si propagò subito al legname che si trovava nell'aia, alle stalle e ai fenili. A stento vennero salvati gli animali.

I paesani e i pompieri di Cordovado dopo due ore di lavoro, poterono isolare l'incendio.

Camera nella vecchia aula Comotto, quando presiedeva Biancheri ancora grigio, se n'è quasi tutta andata al di là...

V'erano Baldassare Avanzini, direttore del *Fanfulla*, il « vero signore », Luigi Arnaldo Vassallo (*Gandolin*), l'inimitabile pupazzettista, Peppino Turco, nella fugace apparizione del *Torneo*, Maffio Milesi, il primo corrispondente del *Corriere della Sera*, il vecchio Giuseppe Casalegno, che aveva vedute le tornate del Parlamento subalpino e teneva segreto il suo resoconto come se si trattasse di una notizia riservatissima, il povero Vittore Tedeschi, incaricato di dormire per tutti durante le sedute noiose e deserte e molestato continuamente da una folla di creditori. Il capo movimento di quella schiera era Valentino Rizzo, il Rizzo dell'*Opinione*, ed anche lui ha seguito ora i suoi colleghi, che forse gli domanderanno, come un tempo:

— Che ci racconti de' tuoi conservatori?

Ed egli risponderà sorridendo, come allora:

— *I xe tuti mati!*

G. Bistolfi

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 23 aprile*)

Presidente Cano-Serra. — Giudici Pampanini e Rossi. — P. M. Tonini. — Canc. Torraca.

Due fratelli gioielli

Pellegrini Leopoldo ed il di lui fratello Galliano di Girolamo, il primo di anni 17, il secondo di anni 11, di Osoppo, sono imputati addirittura di un blocco di furti commessi a Osoppo, a Gemona ed in altri siti ancora.

Essi sono contumaci, ma le parti lese ed i testi confermano che i due ragazzi sono effettivamente i ladruncoli.

Il Sindaco, sig. Giacomo Di Tomat, negoziante in manifatture, afferma le pessime informazioni sul conto dei ragazzi.

Si dà lettura dei furti commessi dai medesimi. Leopoldo è incensurato ma Galliano è pregiudicato.

Il P. M. passa in esame la causa con una speciale requisitoria poichè trattasi di due minorenni, e spassionatamente parlando si uniforma quale padre di famiglia (impressione nel pubblico) e concluse, dovendo stare attaccato alla legge, chiedendo per il primo un anno e sei mesi di reclusione e per il secondo anni due.

Sentenza

Il Tribunale dopo quarantacinque minuti di ritiro in Camera di Consiglio pronunciò sentenza con cui condanna entrambi i fratelli Pellegrini ad un anno e 3 mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Un processo di monelli

Scussolin Arturo di Rosino di Teor d'anni 14 nato a Rivarotta, è imputato di avere il 2 febbraio senza fine di uccidere inferto con un pezzo di mattone a Silvestri Luigi una lesione alla regione sopralabiale sinistra, producendogli malattia per giorni venti e sfregio permanente del viso.

L'imputato dice che essi stavano giuocando e che il Silvestri lo beffeggiava non solo, ma che per ben due volte gli pestò il cappello sulla testa. Per questa provocazione gli gettò un pezzo di mattone sulla testa. La parte lesa conferma il fatto senza aggravare la la mano sull'accusato. I fanciulli, testi, vengono a deporre con le loro chiacchiere più o meno commoventi il fatto, tantochè l'imputato piange quasi dirottamente.

Il P. M. rileva diligentemente le motivazioni della causa e concludendo chiede la condanna dell'imputato a 15 giorni di reclusione e invoca la legge del perdono e la non iscrizione del nome nel casellario.

Il difensore avv. Contini con appropriata arringa persuase il Tribunale ad assolvere il suo patrocinato per mancanza di discernimento.

(*Udienza del 24 aprile*)

Presiede Luzzatti, Giudici Turchetti e Rieppi, P. M. dott. Tonini, canc. Torraca

Oltraggia il capo stazione

Nait Leonardo fu Pietro di anni 32 di Ileggio (Tolmezzo) incensurato, è imputato di avere la sera del 19 mese corrente oltraggiato il Capo staz. della Carnia Oberroffer Ferruccio.

L'Oberroffer conferma il fatto.

Il P. M. propone 25 giorni di reclusione. L'avv. Driussi chiede la condanna ad una pena pecuniaria e l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna il Nait a giorni 16 di reclusione applicando la legge condizionale e le relative spese.

L'Esposizione di Venezia

L'arrivo delle autorità

Venezia, 23. — Stamane, col direttissimo di Roma, sono arrivati il ministro dell'Istruzione on. Rava e la rappresentanza della Presidenza della Camera, composta del vice presidente on. Cappelli, dei questori Podestà e Visocchi, e dei segretari Cimati, Camerini, Da Como, Pavia e Rovasenda. Sono pure arrivati il comm. Primo Levi, rappresentante del ministro Tittoni, ed il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Antichità e delle Arti.

Sindaci e rappresentanze estere

Nella giornata sono arrivati numerosi sindaci delle principali città d'Italia e di tutto il Veneto; tra gli altri è giunto anche l'avv. Silli podestà di Trento.

Tra le rappresentanze estere arrivate noto il conte Lutzow, ambasciatore d'Austria a Roma ed il barone De Tann ministro di Baviera alla Capitale.

La città è animatissima, affollata di forestieri: numerosissimi artisti e critici di arte sono convenuti nella città nostra per il grande avvenimento artistico che si compierà domani.

Sono attese eminenti personalità dall'Inghilterra, tra gli altri lord Rosebery. Il Belgio sarà rappresentato all'inaugurazione dal prof. Fierens Gevaert, mentre l'Ungheria ha qui inviato quale commissario l'on De Radicizs.

Il Principe di Udine

Stasera è giunto col direttissimo delle 21,20 il principe di Udine che viene a rappresentare il Re all'inaugurazione. Proviene da Livorno ed è accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Castracane. Il principe è sceso all'albergo Danieli.

Con lo stesso treno è arrivata la rappresentanza del Senato formata dal vice presidente Blaserna, e dei segretari Di Prampero e Mariotti.

Come al mattino, per l'arrivo della Presidenza della Camera, sotto la tettoia della stazione era schierata una compagnia del 71 fanteria con bandiera e musica.

Ad ossequiare il principe e la rappresentanza del Senato si trovavano alla stazione tutte le principali autorità cittadine.

La cerimonia inaugurale

La cerimonia inaugurale dell'ottava esposizione internazionale d'arte seguirà domattina alle 10 nel grande salone, alla presenza del principe e delle rappresentanze del Senato e della Camera e dei delegati esteri e di numerosi invitati.

Parleranno il sindaco co. Grimani e l'on. Rava. Quindi, dopo la visita del principe al palazzo della Mostra ed ai padiglioni del Belgio, dell'Inghilterra, della Baviera e dell'Ungheria, il pubblico sarà ammesso alla visita.

Il principe si recherà in forma ufficiale all'Esposizione e sarà accompagnato dal corteo delle bissone municipali.

Nel pubblico viva è l'attesa per quest'anno abolito il *vernissage*.

Domani sera la Giunta offre nelle sale della *Fenice* un banchetto in onore del Principe di Udine, del ministro Rava e delle altre rappresentanze, e dopo il banchetto seguirà il teatro *La Fenice* una serata di gala con *Salomè* dello Strauss.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Aprile ore 8 Termometro +14.2
Minima aperto notte +7.7 Barometro 756
Stato atmosferico: misto Vento S.O.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +20.7 . Minima: 9.
Media: +15.19 Acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 23 aprile*)

Per la banda cittadina

Ha deliberato di presentare per l'approvazione al Consiglio comunale nella prossima seduta l'organico della ricostituenda banda cittadina e della scuola musicale.

Il lavatoio di via di Mezzo

Ha autorizzato la spesa per la sistemazione radicale del lavatoio pubblico in via di Mezzo.

I pompieri di Cussignacco

Ha nominato i pompieri che costituiranno la squadra di volontari per la frazione di Cussignacco.

Lista di leva

Ha approvato la lista di leva per i nati nell'anno 1891.

Lavori a S. Rocco

In sostituzione del Consiglio, in via di urgenza ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di sistemazione del roiello di S. Rocco.

Per aumentare l'inaffiamento

Ha incaricato l'Ufficio tecnico di approntare un preventivo per aumentare i mezzi d'inaffiamento delle strade e piazze pubbliche della città e del suburbio immediato.

Consiglio sanitario provinciale

La località per il cimitero di Sacile

Nel pomeriggio di ieri si riunì il Consiglio sanitario provinciale; presiedette il Prefetto comm. Brunialti.

Lunga discussione sollevò la scelta dell'ubicazione del nuovo cimitero di Sacile.

La località era stata fissata da prima presso la chiesa di San Liberale ad oriente del capoluogo; il nuovo Consiglio comunale invece preferì la località di S. Odorico al di là della ferrovia, sopra un terreno che la stessa commissione di visita aveva dichiarato migliore, benchè per ben due volte per varie ragioni e la commissione suddetta e il Consiglio sanitario si fossero dichiarati per S. Liberale.

Contro questa deliberazione ricorsero il proprietario del fondo sig. Billiana e i frazionisti di S. Odorico.

Nelle seduta di ieri la questione venne ampliamente svolta e si chiuse con la presentazione di tre ordini del giorno, nessuno dei quali ottenne la maggioranza.

La decisione definitiva dovrà quindi prenderla il Prefetto; tutte e due le località furono del resto dichiarate buone.

Oggetti approvati

Il Consiglio approvò poi la relazione di visita per la località del nuovo cimitero di Liezza (Grimacco) e la località per gli edifici scolastici di Bicinicco e Talmassons ed il progetto per quelli di Palazzolo dello Stella.

Comuni non pellagrogeni

Diede voto favorevole perchè sia revocato il decreto che dichiarava pellagrogeni i comuni di Arzene, Muzzana, Teor, Cordenons, Pasian di Prato, Campoformido, Pavia d'Udine e Pordenone.

La casa di salute del dott. Finzi

Diede voto favorevole per la casa di salute del prof. dott. Finzi a Udine per affezioni ostetriche e ginecologiche.

Domanda di pensione

L'abitazione di un medico condotto

Diede voto favorevole per la domanda di pensione speciale della vedova del dott. De Rubeis di Torreano, morto di complicazioni dovute all'influenza in tempo di epidemia di detta infezione.

Insistette nuovamente per l'abitazione della condotta medica a piena cura nel comune di Castelnuovo.

LA GRANDE FIERA DI SAN GIORGIO

In questi giorni di fiera si presentarono alla corda n. 900 cavalli. Ne andarono venduti oltre n. 400. Cavalli di lusso n. 150. Se ne vendettero oltre una ventina.

Gare di tiro al piccione promosse dalla « Società di tiro a volo di Remanzacco » sotto il patronato del Municipio di Udine.

Ecco il programma per la gara di domani:

Ore 8.30: Apertura dello Stand al fondo ex Bassi in via Treppo chiuso; piccioni di prova.

Ore 9: « Tiro San Giorgio »; entratura L. 20, 1 piccione a m. 25, gara a m. 27. — 1. premio, grande medaglia d'oro, dono del Municipio; 2. e 3. premio, grande medaglia d'oro; 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. premio, med. d'oro.

Ore 12: « Tiro Udine »; entratura L. 60, per i soci L. 50, 3 piccioni a m. 25, gara a m. 27. — 1. pr. L. 800, 2. L. 500, 3. L. 400, 4. L. 300, 5. L. 250, 6. L. 200, 7. L. 200, 8. L. 150, 9. L. 150, 10. L. 150.

« Tiro di chiusura »; entratura L. 20, 1 piccione a m. 27; al 1. il 40 0[0, al 2. il 25 0[0 sulle entrature.

Poules libere con trattenuta del 30 per cento.

Spettacolo ciclo-podistico del 2 maggio

Per lo spettacolo ciclo-podistico del giorno 2 Maggio si riunì ieri a sera nei locali Municipali l'apposito Comitato presieduto dall'avv. Italico Della Schiava, assessore Municipale.

Dopo di aver preso atto di numerose iscrizioni alle gare, che danno affidamento che lo spettacolo riescirà importante, venne deliberato di far seguire allo stesso l'estrazione della Tombola.

Fu inoltre stabilito che la premiazione dei vincitori delle singole gare abbia luogo alle ore 8 1[2 pomeridiane di quel giorno nella sala della Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

I premi consistenti in oggetti artistici e molte medaglie saranno esposti oggi stesso nella vetrina maggiore del negozio Verza in Via Mercatovecchio.

Il riposo settimanale nei panettieri

L'assemblea dei lavoranti fornai

Ieri, come annunciato, si riunirono alla Camera del Lavoro i lavoranti fornai per discutere la questione del riposo settimanale.

Presiedette Silvio Savio ed era presente l'ispettore del Lavoro del Circolo di Brescia, sig. Carlo Massara.

Dopo viva discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei lavoranti panetieri, udita la relazione dell'Ispettore del lavoro riguardo all'applicazione della legge sul riposo settimanale nei panifici, nel mentre plaude al buon volere della maggioranza dei proprietari di forno che deliberava di attuare il riposo settimanale per turno, nell'intendimento di ovviare ogni possibile controversia e qualsiasi nocumento alla produzione del pane per l'applicazione dei turni nei vari panifici della città;

mette a disposizione dei proprietari medesimi l'elenco dei lavoranti disoccupati e si dichiara pronta a stabilire le garanzie necessarie per la regolare applicazione della legge quando queste siano firmate in apposita convenzione approvata d'ambo le parti. »

Ricreatorio popolare « Carlo Facci ». Ecco l'orario-programma fissato per domenica 25 corrente: ore 2 alle 2 1[2, ingresso — ore 2 1[2-3 1[2, esecuzione di pezzi diversi da parte della banda del Ricreatorio — ore 3 1[2, recitazione: « Il cappello » monologo, « Un milione d'eredità » farsa. Al trattenimento interverranno gli alunni della sessione estiva dell'Educatorio Scuola e Famiglia. Possono assistere anche i parenti degli alunni.

Sagra annuale di Martignacco. Domani in occasione della sagra che avrà luogo a Martignacco, la Società veneta attiverà i treni speciali qui sotto indicati:

Da Udine P. G. partenza ore 13.30, 15.30, 16.15; da Torreano 13.59, 15.59, 16.44; a Martignacco arrivo 14.4; 16.7, 16.52.

Da Martignacco partenza ore 16.55, 19,15, 24; a Torreano arrivo 17.3, 19.23, 0.8; a Udine P. G. 17.32, 19.52, 0.37.

I biglietti andata-ritorno per Martignacco distribuiti dalle Stazioni di Udine P. G. e S. Daniele, avranno validità fino all'ultimo treno del successivo giorno 26. Avranno pure luogo i soliti due treni festivi.

Per domani l'Unione Velocipedistica Udinese inizia la prima gita so-

ciale sul percorso Udine-Faedis-Nimis-Tricesimo. La partenza avrà luogo alle ore 13 partendo dalla sede sociale, Albergo al Telegrafo.

Sponsali. Stamane, nella Villa Perusini a Cormons, viene celebrato il matrimonio fra il dottor Guido Giacomelli e la gentile e colta signorina Andreina Perusini.

Padrini della sposa sono i due cugini dottor Costantino e dott. Giacomo Perusini; dello sposo il fratello signor Gino Giacomelli e il cognato barone Luigi Airoldi di Robbiate.

Alle nozze non assistono che i parenti più stretti.

Il *Giornale d'Udine* presenta i più fervidi auguri.

Una ditta premiata. La ditta Fratelli Tosolini che concorse all'Esposizione d'arte, industria e scienze di Roma, è stata premiata con la Gran Coppa d'onore per la lavorazione speciale dei suoi registri commerciali e lavori tipografici. Congratulazioni.

Una via «Friuli» a Milano. La Giunta Municipale di Milano in una riunione ha deliberato di intitolare una delle nuove principali vie della Milano nuova, via «Friuli».

Riunione di muratori. Domani mattina alle 9 avrà luogo in Castello una riunione di muratori. Il sig. Natale Rovina parlerà sull'organizzazione di classe.

Nuovo procuratore. Congratulazioni sincere ed auguri all'amico e collega dott. Secondo Zanuttini, che ieri presso la corte di Appello di Brescia ha superato felicemente gli esami di procuratore.

Tiro a segno. Le gare continuarono. Oggi ha cominciato i tiri il celebre tiratore Riccardo Ticci di Livorno. In giornata e domani arriveranno diversi tiratori che prenderanno parte alla gara. Alla Presidenza della gara di tiro è giunta da parte del comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia uno splendido vaso in argento dorato. Nella vetrina del negozio Reccardini e Piccinini in Mercatovecchio sono esposti i doni.

Ribaltamento. Stamane verso le ore 7, fuori porta Villalta, veniva da Nogaredo di Prato il contadino Della Marina Pietro d'anni 53, con carretta e cavallo. Adombratosi il cavallo, successe la ribaltata, ed il Della Marina riportò ferita lacero-contusa al labbro superiore e contusione alla gamba sinistra. Ne avrà per circa un mese.

Un ginnasta alle prime armi. Ieri verso le ore 14 mentre l'undicenne Tego Angelo, di Valentino alunno all'Istituto Renati, mentre si esercitava alla sbarra cadde e si fratturò l'avambraccio sinistro. Ne avrà almeno per un mese.

Arte e Teatri

Le ultime rappresentazioni della Mignon

Siamo alle ultime rappresentazioni dello spettacolo d'opera della *Mignon* che ora può dirsi completo.

Il pubblico farà quindi bene ad accorrere numeroso a queste 2 ultime rappresentazioni dimostrando così la sua simpatia verso l'egregia protagonista sig. Marta Curelich Kürnier ed a tutti gli altri valenti artisti che le fanno degna corona.

Voci del pubblico

Egregio signor cronista,

Non sarebbe il caso di spendere due parole per scuotere l'apatia della P. S. riguardo a certi scandali e scenate che avvengono in via Villalta, provocati da alcune disgraziate che abitano una certa casa....

Anche l'altra sera fra alcuni giovinastri e qualcuna delle inquiline vi fu uno scambio di epiteti così sconciamente triviali da far inorridire qualsiasi individuo anche il più depravato.

Quale educazione, quali insegnamenti possono trarre i bambini e i giovanetti, le di cui famiglie abitano nelle vicinanze, se quasi ogni giorno assistono a simili scenate?

Speriamo che l'autorità voglia una buona volta provvedere.

Alcuni padri di famiglia

Si può o non si può..?.

Ci scrivono:

Egregio Sig. Direttore

Il Piazza Venerio alcune povere contadine vengono a vendere quella poca verdura che il loro orto produce e portano con sè la bilancia bollata.

A seconda del vigile che si trova di servizio, alle volte si lascia pesare la verdura colla bilancia delle contadine ed altre volte no. E' toccato a me l'altro ieri che mi si minacciò di mettermi in contravvenzione perchè aveva comperato un piccolo *zet* di verdura di circa 3 chili e pesato colla bilancia della venditrice.

Ora io domando: E' o non è permesso che sia venduta la verdura colla pesa del proprietario della merce..?

Secondo me credo di sì, perchè mi pare inumano che si deva obbligare la povera contadina a pagare i 5 centesimi della pesatura, considerando la meschinità dell'importo della merce.

Ad ogni modo è bene sia chiarito l'equivoco e si stabilisca positivamente se *si può* o *non si può* pesare la verdura colla bilancia propria.

Ringraziandola. *P. B.*

Un vicolo modello

Ci scrivono:

Sembra impossibile ma pure è vero. In via Gemona e precisamente di fronte all'osteria La Rocca, vi è un piccolo vicoletto, il quale ha uno spanditoio «modello» in guisa tale che non solo il liquido forma un rigagnolo, ma ha persino, col suo deposito, sconnesso il selciato in guisa che di nottetempo si rende anche pericoloso. In fondo poi al vicolo vi è un permanente deposito d'immondizie d'ogni specie.

Provvideant consules.

ULTIME NOTIZIE

Le spese di recapito dei telegrammi

Roma, 23. — Il ministro delle poste ha nominato una Commissione avente l'incarico di presentare nel più breve tempo possibile, proposte concrete di riforma, intese ad ottenere la riduzione delle spese che l'amministrazione attualmente sostiene per il recapito dei telegrammi e delle corrispondenze per espresso, nella previsione che la tassa del telegramma-tipo venga ribassata ed in vista del prossimo funzionamento della posta pneumatica.

L'Italia riconosce il Regno di Bulgaria

Roma, 23. — Il Governo italiano ha aderito incondizionatamente alla circolare del Gabinetto russo pel riconoscimento del nuovo Regno Bulgaro e telegraficamente ha date disposizioni in questo senso al nostro ministro a Sofia.

La Turchia repubblica?

Sofia, 23. — Dal campo giovane turco si assicura che colà si fa strada la corrente favorevole alla proclamazione della Repubblica.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14.— a 15.30
Cinquantino	»	13.25 » 14.—
Frutta		*al Quintale*
Pomi	»	24.— » 32.—
Legumi		
Fagiuoli	»	25.— » 35.—
Patate	»	7.— » 12.—
Asparagi	»	—.70 a —.90
Sementi		*al chilogr.*
Erba spagna	»	1.50 » 1.56
Trifoglio	»	1.65 » 1.65

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.81
» 3 1/2 % (netto)	»	103.83
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1275.75
Ferrovie Meridionali	»	677.75
» Mediterranee	»	395.25
Società Veneta	»	198.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	514.50
» Meridionali	»	362.25
» Mediterranee 4 %	»	509.—
» Italiane 3 %	»	364.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	509.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	508.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	514.25
» » » » 5 %	»	516.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	511.—
» » » » 4 1/2 %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.62
Londra (sterline)	»	25.32
Germania (marchi)	»	123.71
Austria (corone)	»	105.62
Pietroburgo (rubli)	»	265.62
Rumania (lei)	»	99.15
Nuova York (dollari)	»	5.19
Turchia (lire turche)	»	22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18.

da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti